Anno VII - 1854 - N. 234

L'OPINIONE

Sabbato 26 agosto

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. - Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori associati, il cui abbonamento scade col giorno 31 *del mese corrente, sono pregati di rinnovarlo in tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.*

Ai nuovi associati saranno spedite le due Carte del Mar Nero e del Mar Baltico.

TORINO 25 AGOSTO

LA COSTITUZIONE SPAGNUOLA

La Spagna è come un malato che non trova requie e ristoro, e si adagia in tutte le posizioni senza che diminuiscano i suoi dolori e sia alleviata l'acerbità delle sue angosce.

La scuola gesuitica, nel suo odio della libertà, ha fatta la peregrina scoperta che le forme costituzionali sono moderne ed il governo assoluto antico Un po' di storia ci convince del contrario, provandoci come la libertà sia antica ed invenzione moderna il dispotismo.

Pochi stati possono vantare una vetustà di istituzioni rappresentative come la Spagna. Lo studio tuttochè superficiale della storia e delle leggi spagnuole ci addimostra la stranezza degli asserti di coloro, i quali sostengono che le lotte sostenute dai popoli iberici e le recenti rivoluzioni sono il risultato delle nuove dottrine, delle teorie di sovranità popolare, di diritti nazionali in voga dall'89 in poi, e rappresentano le costituzionali istituzioni come innovazioni così sovversive, come ree.

L'autorità delle Cortes è tanto antica nella Spagna, quanto quella dei re, e sovente è stata più estesa, meglio riconosciuta, più solida, e quelle assemblee nazionali vi procurarono sempre tanta guarentigia alla libertà de'popoli, quanto alla stabilità del trono. La casa d'Austria, ovunque tiranna e sempre avversa alle leggi ed alle tradizioni dei paesi, su cui ha esteso il suo dominio, fu quella che distrusse le libertà della Spagna, senza riuscire però a far dimenticare agli spagnuoli i loro antichi privilegi e le franchigie, all'ombra delle quali vissero e prosperarono per parecchi secoli.

I diritti riconquistati dagli spagnuoli nel principio di questo secolo erano adunque già consacrati dal tempo; solo è deplorabile come non abbiano saputo difenderli e se li siano lasciati riprendere.

Pochi stati hanno avute tante costituzioni come la Spagna. Il primo statuto costituzionale è del 6 luglio 1808; ad esso successe la lunghissima costituzione del 19 marzo 1812, abolita nel 1814 da Ferdinando VII, promulgata di nuovo nel 1820, per iscomparire un'altra volta dinanzi alla intervenzione della Francia.

Nel 1834, succedendo a Ferdinando la regina Isabella II, s'inaugurava per la terza volta il regime rappresentativo, collo statuto regio, opera di Martinez de la Rosa. Ma risorgeva, come meteora, nel 1836, la costituzione del 1812, e nel 1837 le Cortes costituenti ne adottavano una nuova, che fu creduta non tutelasse abbastanza i diritti della corona, e venne modificata nel 1845 in un senso più conservativo.

Ei pareva che tanti studi, tante costituzioni, tanti esperimenti dovessero persuadere gli spagnuoli che un vizio radicale eravi nella condotta del governo e nel contegno del popolo, a divellere il quale erano inutili nuovi ordinamenti, nuovi statuti, nuove assemblee costituenti, poichè il male non poteva risedere nella costituzione, ma in coloro che chiamati erano ad eseguirla e ch'erano da essa tutelati.

La costituzione del 1845 poteva bastare alla tranquillità, alla pace, alla prosperità della Spagna. Ma che sono mai gli statuti se mancano gli uomini atti a mantenerli e difenderli?

Se violati furono gli statuti del 1812, del 1834, del 1837, quale sicurezza si ha che non sarà più violato quello del 1854? E se le costituzioni architettate per lo addietro non erano adattate al carattere ed al genio spagnuolo, chi ne assicura che migliore sarà quella delle Cortes costituenti che si convocheranno l'8 novembre? Se incapaci o tristi erano gli uomini che governarono per lo addietro, chi può farsi mallevadore che saranno abili e virtuosi coloro che siederanno al timone dello stato colla futura costituzione?

Ci duole che un illustre pubblicista francese, il sig. Emilio de Girardin, non abbia potuto continuare i suoi articoli relativi alla Spagna, poichè valentemente erasi accinto a dimostrare come inutile fosse una nuova costituzione, e come soltanto le riforme potessero evitare le rivoluzioni.

Sia difetto dell'uman orgoglio, sia ignoranza dei veri bisogni nazionali, il fatto sta che ora prevale l'abitudine di accagionare dell'irrequietezza, dei torbidi, delle rivoluzioni dei popoli, più le istituzioni che non i popoli medesimi, di attribuire ad un articolo della costituzione la causa di una sommossa anzichè agli uomini che governano ed ai governati; di spiegare i dissensi che in alcuni stati sorgono gravi e pericolosi fra principi e popoli, siccome conseguenza delle leggi e non degli uomini.

Se questo errore potesse mai convertirsi in assioma politico, non sarebbe possibile alcun governo ordinato e le ribellioni sarebbero così giustificabili sotto il regime costituzionale, come sotto il regime assoluto.

Ma un esame spassionato ed imparziale delle condizioni dei popoli moderni e delle loro istituzioni, ci persuade facilmente come il male abbia sede e radice piuttosto negli individui che nelle leggi. Noi vediamo nazioni possenti rette da una costituzione ordinata mentre erano piccoli popoli e deboli, e non sentire alcun bisogno di fare variazioni e mutamenti L'Inghilterra non ha costituzione propriamente detta, pure è libera e tranquilla. Gli americani del settentrione crebbero e prosperarono sotto la tutela della costituzione del 1787, che nei primi tempi dell'amministrazione di Washington ha subite alcune modificazioni, dopo di che fu mantenuta invariabile ed ha continuato ad essere base del governo nazionale.

Non hanno gli Stati Uniti cangiata una costituzione riconosciuta imperfetta, sebbene dal 1787 in poi siano smisuratamente cresciuti, senza confronto co' popoli europei, in territorio, in popolazione, in ricchezza, in istruzione ed in civiltà, e non può la Spagna raffermare il reggimento rappresentativo, se non fa una nuova costituzione? Qual è stato lo scopo dell'ultimo moto? La difesa delle patrie leggi violate da un ministero che non aveva nè pudore, nè amor patrio. Rovesciato quel ministero e sostituitogliene un altro che porgesse solide guarentigie di legalità e tendenze liberali, conveniva avvertire al modo di togliere alla regina vedova ogni potere ed ogni influenza, farla sorvegliare, e sottoporre a processo i ministri destituiti e causa del sangue che era stato sparso a Madrid e nelle provincie.

Coloro che ordinarono, guidarono e compierono il moto insurrezionale non avevano altro intendimento, nè potevano averne, senza cadere in contraddizione, senza esporre la Spagna a maggiori guai ed a nuovi disordini. In Ispagna possono, con un ministero probo ed intelligente, le istituzioni monarchico-rappresentative recare copiosi frutti, perchè consentanee alle tradizioni ed alla coltura del paese: qualunque altra forma di governo vi farebbe mala prova e susciterebbe la guerra civile, che è dovere di ogni cittadino onesto di soffocare nel suo nascere.

Invece si vuole creare una nuova costituzione; ma imporre limiti ai poteri dell'assemblea costituente, appunto come pretendeva il partito Cavaignac in Francia.

Vogliamo credere sincero l'intendimento; ma in pratica è pericoloso per la libertà, ed il tentativo sarebbesi evitato, se il ministero attuale avesse pensato a trar profitto della vittoria, facendo severamente eseguire la costituzione del 1837 colle modificazioni del 1845 o senza di esse. Ciò che più importa, dopo le agitazioni politiche che sconvolsero la Spagna, è di infondere in tutti il rispetto della legge e di mantenere il governo nei più stretti limiti del suo potere.

Troppo proclive era il governo a delinquere, poichè troppo debole era il freno e troppo scomposta l'opposizione de' partiti. Dopo 20 anni di continue lotte, non si è potuto costituire in Ispagna un partito liberale unito e concorde. Appena formato, dissensi individuali, gelosie, invidiuzze, offese di amor proprio lo dividevano e scompigliano. Lo stesso Espartero potè essere, come lo appellano i fogli spagnuoli, *invincibile* sui campi di battaglia, ma fu debole, tentennante e poco destro nell'arena politica. Egli ha provato, come sia più agevole vincere gli avversari ne' campi, che non negli intrighi e nell'arte di governare, e se adesso i ministri non pospongono le personali inclinazioni al bene della patria, non promuovono riforme economiche in luogo di riforme politiche, non riordinano le pensioni, che estenuano il bilancio, a danno degli impiegati assidui e laboriosi, che talora attendono lo stipendio; si corre grave rischio di perdere i vantaggi della vittoria e di trarre dalla lotta profitti inferiori ai danni.

La Spagna non ha d'uopo di nuove leggi e di nuove costituzioni; ma di convinzioni, di moralità in chi governa e di fedeltà alle leggi. I buoni come i cattivi esempi scendono dall'alto sulle popolazioni, non salgono dal basso in alto, e se i popoli sono inclinati a rivolte è segno che i governi sono proclivi a violare le leggi ed a calpestare il diritto. Un ministero che difenda e rispetti l'uno e le altre, agevolmente impera sugli spagnuoli, la cui indole generosa è stata finora sfruttata a nocumento di loro medesimi, e può promuoverne il bene e la prosperità, senza il sussidio di una nuova costituzione, che non avrebbe maggior efficacia delle altre, qualora queglino che sono chiamati a farla eseguire non le professassero maggior riverenza.

DOCUMENTI DIPLOMATICI. I giornali francesi ci recano tre nuovi documenti diplomatici relativi alla quistione d'Oriente. Il primo è un dispaccio di lord Clarendon al conte di Westmoreland e crediamo inutile il riferirlo giacchè esso non è altro che una ripetizione della nota del signor Drouin de Lhuys che abbiamo riferita giorni sono e colla quale vi replicava al dispaccio del conte di Nesselrode come vi replica la nota inglese. Gli altri due sono le note scambiate a Vienna il giorno 8 agosto di cui faceva cenno il *Moniteur*; ed i lettori li troveranno fedelmente tradotti. Crediamo opportuno poi far precedere una tale pubblicazione dalle parole con cui i documenti furono annunziati dal *Times* che suonano in tal modo:

Due punti sono ormai dilucidati.

Si sa quale è lo scopo della guerra e quali sono le condizioni della pace. Si sa altresì il partito che prende l'Austria relativamente alle condizioni che le potenze occidentali sonosi impegnate ad ottenere mediante un trattato. La pace può essere conchiusa su queste basi e l'Austria tanto quanto la Francia e l'Inghilterra assume l'impegno di non accettarne altre.

Si mandò immediatamente copia di questi documenti a Pietroborgo non perchè vi siano discussi ma perchè l'imperatore di Russia li accetti o li rifiuti e non sappiamo ancora quale effetto avranno prodotto su di lui. Ma in realtà, se non nella forma, questi documenti è evidente che costituiscono la base d'una alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra contro la Russia. Noi non crediamo che il governo russo accetti queste condizioni, ma siano persuasi ch'esse trionferanno alla fine della guerra o regoleranno nell'avvenire i rapporti fra la Turchia e la Russia.

In tal modo la diplomazia anglo-francese riuscì a collegare l'Austria alle potenze occidentali. Ma i documenti ufficiali confermano il sospetto che ci aveva inspirato la condotta del gabinetto prussiano. Il dispaccio di lord Clarendon ci mostra che la Prussia rifiutò di assistere alla conferenza nella quale il conte Buol voleva comunicare la risposta della Russia alle intimazioni dell'Auszria.

Così la Russia si è ritirata dal posto ch'essa occupava nel consiglio europeo: ogni nostra diplomazia naufragò presso della Prussia e non seppe condurre il re ai sentimenti dell'onore e dell'indipendenza. Il premio di questa defezione (sarà l'ascendente dell'Austria nella confederazione ger-

---

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE.

TEATRO GERBINO — Amori e Trappole, *melodramma giocoso in 3 atti, musica del maestro Cagnoni.*

TEATRO CARIGNANO — L'assedio di Silistria, *dramma in 5 atti del sig. F. Poggiali.*

In Italia ebbe origine l'opera buffa. Destinata ad occupare nell'arte musicale il posto medesimo che nella drammatica occupa la commedia di carattere, quella ha con questa molti punti di contatto: e se non cel vietasse la natura della nostra appendice, agevole ne riescirebbe il dimostrare come l'opera buffa e la commedia debbano, ciascuna nella propria sfera, dipingere e rappresentare i costumi dell'epoca.

Chi vuol farsi una giusta idea della vera opera buffa italiana, deve esaminare il *Matrimonio segreto* di Cimarosa, che in tal genere di musica può servire di modello. Ad esso si attenne in parte lo stesso Rossini, il quale seppe fedelmente conservare le tradizioni del genere buffo, senza però mostrarsi servile imitatore di alcun suo predecessore. Senonchè dopo Rossini l'opera buffa andò mano a mano decadendo, ed accostandosi al genere dell'*opéra comique* francese; modo brillante, se si vuole, ma ben lontano dall'avere quella forza d'espressione e quella *vis comica* che ammiriamo nei lavori dei celebri compositori italiani. Le opere adunque che veggono ai giorni nostri la luce, non meritano propriamente la denominazione di *buffe*; e ciò noi crediamo ridondi a grave danno e discapito dell'arte.

La musica segue la legge di varietà imposta alle cose umane, e, come tutte le altre arti, perderebbe ogni pregio se ad essa si sottraesse. Ma le varie forme che la musica può prendere, secondo la diversità degli ingegni che a lei si applicano, non tolgono che in sostanza si conservi sempre lo stesso genere; e nel modo stesso che la commedia di carattere può esistere in ogni tempo e prendere varie forme, senza mai perdere la sua indole primitiva, anche l'opera buffa avrebbe potuto conservarsi tale senza che ne venisse menomamente pregiudicata quella libertà che debbe avere l'umano ingegno nelle varie sue manifestazioni. Epperciò crediamo degni d'encomio quei tentativi che si vanno di quando in quando facendo per dar novella vita all'opera buffa, e nutriamo ancor fiducia che tardi o tosto sorga un genio abbastanza possente ad oprare questo prodigio.

Intanto uno dei giovani maestri italiani, che ci sembrano maggiormente convinti delle verità suesposte, è senza dubbio il maestro Cagnoni. In tutte le opere ch'egli è venuto finora scrivendo ha dimostrato di possedere molte delle qualità richieste per camminare degnamente sull'orme dei buoni maestri; e se in tutte non fu egualmente felice, se non va esente da gravi difetti, non è però men lodevole la sua tendenza a scostarsi dal genere buffo attualmente di moda, per seguire le buone tradizioni dei nostri maestri. L'opera *Amori e trappole* ch'ei fece ultimamente rappresentare al Gerbino è un nuovo passo sulla buona via.

Il libretto non è certamente dei migliori, ove si guardi allo stile ed alla verseggiatura: ma se ci ricordiamo dei *suonatori incinti* del *D. Bucefalo* e d'altre facezie di simil conio, che udiamo tuttodì, saremmo tentati di proclamare un novello Metastasio l'autore di *Amori e trappole*. Il soggetto è una vecchia avventura già le mille volte raccontata in versi ed in prosa: lo stesso d'una vecchia commedia italiana intitolata: *Uno fra quattro*, che non ha guari fece rivivere al Circo Sales ed all'Ippodromo il sig. Toselli colla lepida maschera del Gianduia. Ma il buon senso vi è rispettato, e ciò vuol dire molto in questi tempi, in cui *Crispino* e *Columella* sono i libretti maggiormente in voga.

Non ci prenderemo la briga di raccontare ai lettori gli amori di D. Giacinto e le trappole di Maccario, che il maestro Cagnoni rivestì di sue note. La è una storia che i lettori conoscono al paro, e forse meglio di noi. Diremo soltanto che si tratta d'un intrigante, il quale per intascare una buona dote e sposarsi una bella ragazza, s'appropria il nome del fidanzato, e come tale si presenta in casa del futuro suocero, un certo D. Papero, che si crede discendente del sole.

Il resto può indovinare il lettore, ed immaginarsi la sorpresa del fidanzato, quando arriva, e trova già occupato il posto; gli sforzi suoi onde smascherare il competitore, e i ripieghi e le astuzie di quest'ultimo affine di rimanersene padrone del campo.

L'ultimo partito, il colpo di riserva si è quello di confessare l'inganno, e farsi credere al tempo stesso il vicerè del Perù: ma due gendarmi, i quali con gran sorpresa del discendente del sole arrestano il vicerè del Perù, formano lo scioglimento e la morale del dramma.

Ad onta della sua poca novità non manca quest'intreccio di qualche interesse, ed offre alcune

manica e se la Prussia va più innanzi essa si sarà disonorata senza profitto per la di lei sicurezza ed i preparativi di difesa ch'essa fa sulle coste del Baltico provano bene la sua inquietudine. In questo momento può la medesima essere passata sotto silenzio: allo stato in cui sono le cose la quistione d'Oriente può essere regolata senza d'essa e non è in suo potere nuocere alla causa che rifiutò di difendere.

Il conte Westmoreland al conte di Clarendon.

Vienna, 8 *agosto*.

Ho l'onore di annunziare a V. S. che ebbi questa sera un'udienza dal conte Buol, nella quale ho firmata la nota num. 1 e ricevuta in cambio quella num. 2, firmata dal conte Buol. Ho l'onore di trasmettere a V. S. copia dell'una e dell'altra.

Vienna, 8 *agosto*.

Il sottoscritto ha l'onore di annunciare al conte Buol che ha ricevuto dal suo governo l'ordine di dichiarare che risulta dalle comunicazioni confidenziali passate fra le corti di Vienna, di Parigi e di Londra che, conformemente al passo del protocollo 9 aprile ultimo col quale l'Austria, la Francia e la Gran Bretagna si sono, d'accordo colla Prussia, impegnate a cercar i mezzi di far entrare l'esistenza dell'impero ottomano nel sistema generale dell'equilibrio delle potenze europee, le tre potenze sono egualmente d'avviso che i rapporti fra la sublime Porta e la corte imperiale di Russia non possono esser costituiti su basi solide e durevoli: 1. Se il protettorato esercitato fino ad ora dalla corte imperiale di Russia sui principati di Valacchia, Moldavia e Servia non cessa per l'avvenire e se i privilegi accordati dal sultano a queste provincie, dipendenza del loro impero, non sono posti sotto la guarenzia collettiva delle potenze, in virtù di un trattato da conchiudersi con la sublime Porta, le cui disposizioni regolerebbero tutte le questioni speciali; 2. Se la navigazione delle bocche del Danubio non è liberata da qualunque ostacolo e sottoposta all'applicazione dei principii stabiliti cogli atti del congresso di Vienna; 3. Se il trattato del 13 luglio 1841 non è riveduto dalle alte parti contraenti, nell'interesse dell'equilibrio dei poteri in Europa; 4. Se la Russia non abbandona la pretesa d'esercitare un protettorato ufficiale sopra i sudditi della sublime Porta, a qualunque religione appartengano, e se la Francia, l'Austria, la Gran Bretagna, la Prussia e la Russia non s'intendono per ottenere dall'iniziativa del governo ottomano la conferma e l'osservanza dei privilegi religiosi delle diverse comunioni cristiane e per approfittare, in pro' dei loro correligionari, delle generose intenzioni di S. M. il sultano, evitando nello stesso tempo di offendere la dignità e la indipendenza della sua corona.

Il sottoscritto è, inoltre, autorizzato a dichiarare che il governo di S. M. la regina della Gran Bretagna, pur riservandosi di far a tempo opportuno conoscere le condizioni, a cui consente a far la pace colla Russia e di arrecar alle guarenzie generali suenunciate quelle modificazioni che fossero rese necessarie dagli avvenimenti della guerra, è deciso a non discutere ed a non prendere in considerazione nessuna proposta del gabinetto di Pietroborgo che non implichi da parte di questo adesione piena ed intera ai principii sui quali già sono d'accordo i governi di S. M. l'imperatore d'Austria e S. M. l'imperatore dei francesi.

Firm. WESTMORELAND.

—

Vienna, 8 *agosto*:

« Il sottoscritto ministro degli affari esteri di S. M. I. R. A., si affretta ad accusar ricevuta della nota, che S. E. il conte di Westmoreland gli ha fatto l'onore di rimettergli, l'8 di questo mese, ed a dichiarare da parte sua .... (*Segue la riproduzione testuale della nota sopra riferita, fino all' ultimo alinea*).

« Inoltre, il sottoscritto è autorizzato a dichiarare che il suo governo prende cognizione della determinazione dell'Inghilterra e della Francia di non accettare nessun accomodamento colla corte imperiale di Russia, che non implichi da parte di questa un'adesione piena ed intiera ai quattro principii sopra enunciati; e che il suo governo prende l'impegno di non trattare che sopra queste basi, riservandosi sempre il suo libero arbitrio, quanto alle condizioni che egli può proporre sul ristabilimento della pace, quando fosse forzato a prender parte alla guerra. BUOL.

PRESA DI BOMARSUND. La *Gazzetta di Londra* pubblica due rapporti del vice-ammiraglio Napier di cui diamo il seguente estratto:

Dal Bulldog, presso Bomarsund, 21 *agosto*.

Alle quattro del mattino del 13 corrente la batteria francese di quattro cannoni da 16 e di quattro mortai aprì uno splendido fuoco contro la torre occidentale che domina la fortezza di Bomarsund e l'ancoraggio; al dopo pranzo fu spiegata una bandiera bianca che non ebbe alcun risultato; ma nel mattino del 14 la torre fu sorpresa dai cacciatori. La batteria da 32 del generale Jones era finita nella notte e pronta ad aprire il fuoco; ma siccome non era più necessaria volse il fuoco contro la torre orientale e lo aprì nella mattina del 15. Il di lei fuoco era magnifico, alle sei pomeridiane un lato era abattuto e la torre si arrese.

Nell'attacco contro la torre occidentale i cacciatori, con fucili alla Miniè furono impiegati con tanto successo che il nemico aveva gran difficoltà a caricare i suoi cannoni; nell'attacco contro la torre orientale non avevamo cacciatori, e perciò il nemico potè caricare più facilmente i suoi cannoni. La nostra perdita fu insignificante, cioè un uomo ucciso e un ferito, ma devo lamentare la morte del luogotenente Wrottesley che fu ferito mortalmente da una palla di cannone, e morì 20 minuti dopo ch'era stato trasferito sul *Belleisle*. Il nemico ebbe 6 morti, 7 feriti, e 125 furono fatti prigionieri. Questi ultimi furono mandati sul *Termagant*. La perdita dei francesi alla torre occidentale fu pure insignificante. Le due batterie erano maravigliosamente costrutte e sostenute, il che spiega la poca perdita che si è avuta.

Il generale Jones loda assai la condotta dei marinai e degli artiglieri di marina e la precisione del loro fuoco. Mentre procecevano le operazioni il generale Baraguay d'Hilliers era impiegato a stabilire le sue batterie di breccia contro la fortezza e i vapori inglesi e francesi mantennero un fuoco ben diretto coi loro cannoni a bombe, e fecero molto danno alla fortezza, mentre il capitano Pelham del Blenheim, mantenne un bellissimo fuoco da un cannone di 10 pollici, sbarcato sulla batteria dalla quale avevamo scacciato il nemico or sono alcuni giorni. La sua posizione era assai pericolosa, ma la batteria fu messa in così buon ordine dal capitano Pelham, che gli uomini erano tutti al coperto e noi non ebbimo alcuna perdita. Le batterie di breccia saranno pronte per domani e saranno ben appoggiate dalle navi. Essendo molto basso il suolo ove il generale ha stabilito le sue batterie di breccia, lo spazio è assai circoscritto.

Sarà necessaria la massima precauzione onde coprirsi contro il fuoco del nemico e il piccolo spazio nell'ancoraggio dinnanzi a Bomarsund, e la difficoltà della navigazione, impedirà alle navi di avvicinarsi alla fortezza quanto sarebbe da desiderarsi; ma quando le batterie che agiranno alle spalle saranno stabilite e sostenute in fronte da cannoni a bombe, la fortezza non potrà tenere più di due ore. Ho sospeso sino all'ultimo momento la partenza della posta, ma all'istante in cui il forte si arrenderà spedirò un corriere straordinario. La torre occidentale prese fuoco, non so se per caso o per intenzione, e saltò in aria ieri alle 11 delmattino.

Bulldog presso Bomarsund, 16 *agosto*.

Informo la V. S. che, dopo spedita la posta, la fortezza aprì un fuoco gagliardo contro la batteria del capitano Pelham, che recò molto fastidio e che fu continuato ieri ed oggi, onde è da stupirsi come egli e la sua gente siano campati. Vedendo la sua posizione ordinai alle navi e ai vapori che erano al tiro coi loro cannoni a bombe di 10 pollici come ai mortai francesi sulla costa, che già avevano agito per qualche tempo, di gettare ogni cinque minuti una palla e una bomba, e il loro fuoco fu così ben diretto che il nemico espose la bandiera per capitolare.

Mandai il capitano Hall del *Bulldog* a terra, che fu raggiunto dall'aiutante di campo dell'ammiraglio Parceval e da due ufficiali dello stato maggiore di Baraguay d'Hilliers, e le truppe della fortezza convennero di deporre le armi e di sortire. Essendo sbarcato, fui raggiunto dall'ammiraglio francese e dal comandante in capo dell'esercito; i prigionieri, che sono circa 2000, furono imbarcati sopra vapori, e procedettero a Led Sund, e il commodoro Grey è incaricato di condurli alle Dune, ove aspetterà nuovi ordini.

Permettete di congratularmi colla V. S. per la presa di questa importante fortezza che sarà susseguita dalla sommissione delle isole con sì piccola perdita, e sono felice di poter dire che la maggior cordialità ha sussistito fra il generale, l'ammiraglio francese e me stesso, come anche fra i marinai e soldati delle due nazioni.

Tosto che potrò raccogliere la lista delle provvigioni conquistate, la spedirò alla V. S., e a questo fine è stato nominato un commissario.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienza del 12 corrente, ha fatte le seguenti nomine nel corpo della milizia nazionale del regno:

Bastian Francesco, a maggiore del primo battaglione mandamentale di Seyssel;
De Pellix avv. Felice, id. del secondo id. id.;
Daviet Francesco, id. del primo id. di Thorens;
Bessonis Enrico, id. del secondo id. id.;
Buttin Giulio, id. del primo id. d'Annecy;
Duparc Francesco, id. del secondo id. id.;
Cottin Antonio, id. del terzo id. id.;
Signoris Pietro, id. id. di Garbagna;
Cavalli Siro, maggiore in ritiro, id. id. di Sale;
Ruffini Romualdo, id. id. di Viguzzolo;
Massa-Saluzzo cav. Francesco, id. id. di Volpedo;
Carra Michele, id. id. di Borgomasino;
Cavalleri Carlo, già furiere maggiore nel regio esercito, a luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Gattinara;
Ruso Vincenzo, già luogotenente id. id. del battaglione comunale di Barge;
Baccino Vincenzo, id. id. id. di Savona;
Racca Alessandro, già sottotenente, id. id. del battaglione mandamentale di Trino:
Ungher Giovanni, a sottotenente porta-bandiera del battaglione mandamentale di Seyssel;
Bosson Giuseppe, id. del secondo id. id:
Laffin Giovanni, id. del primo id. di Thorens;
Bessonis Maria, id. del secondo id. id;
Bachet Francesco, id. del primo id. d'Annecy;
Dunand Giovanni, id. del secondo id. id.;
Bernaz Francesco, id. del terzo id. id.;
Bonadeo Giuseppe, id. id. di Garbagna;
Ceva Vittorio, id. id. di Sale;
Bianchi Pietro Nicola, id. id. di Viguzzolo:
Crozza Pietro, id. id. di Volpedo;
Anselmi Giuseppe, id. del battaglione comunale di Porto Maurizio;
Barbaroux dott. Eraldo, a chirurgo maggiore in secondo del battaglione comunale di Barge;
Mogliassi dott. Giuseppe, id. del secondo battaglione, quarta legione di Torino.

Ed ha conferto il grado di luogotenente nello stesso corpo a

Teppati notaio Guglielmo relatore del consiglio di disciplina del secondo battaglione, quarta legione di Torino;
Perella Carlo, id. del battaglione comunale di Alghero.

E quello di sottotenente a

Re avv. Luigi, segretario id. del terzo battaglione, prima legione di Torino — per tutto il tempo che riterranno l'esercizio delle loro funzioni.

In udienza 21 corrente, vennero pure fatte le seguenti altre nomine nel corpo stesso:

Buniva cav. avv. Giuseppe, a maggiore del primo battaglione, seconda legione di Torino;
Rubeo avv. Luigi, id. id. quarta legione id.;
Pissard Teodoro, id. del battaglione mandamentale di Sallanches.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente nello stesso corpo, e per tutto il tempo che eserciteranno le rispettive loro funzioni, a

Seggiaro Luigi, relatore del consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Gabiano;
Rotondo Francesco, segretario id. id. di Ottiglio.

— S. M., sulla proposizione del ministro delle finanze, si è degnata, con decreto 12 corrente, nominare cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il mastro uditore presso la regia camera de' conti, Giovenale Ambrogio Amistà.

— Il sig. Garneri Giovanni Battista, ispettore demaniale presso la direzione di Novara, essendosi assentato dal suo posto senza permissione, S. M., in udienza del 21 di questo mese, sulla proposta del ministro delle finanze, ha sospeso il suddetto impiegato per un mese dall'esercizio delle sue funzioni con privazione, durante tale tempo, degli utili inerenti all'impiego.

—

È pubblicata la legge, 23 luglio scorso per l'autorizzazione delle strade ferrate da Alessandria a Stradella, da Tortona a Novi e da Alessandria ad Acqui.

FATTI DIVERSI

Questa mattina S. M. ha presieduto il consiglio deti minisri.

Rivista militare. Il generale Lamarmora, ministro della guerra, è giunto la sera del 23 corr. a Ciamberì, ove ha visitati gli stabilimenti militari e fatta in piazza d'armi la rassegna della guarnigione.

Prodotti delle gabelle. Nel mese di luglio i prodotti delle gabelle pel continente e la Sardegna ascesero alle seguenti somme:

	1854	1853
Dogane . . .	1,084,543 25	1,579,239 69
Diritti marittimi .	33,923 70	38,844 35
Sali	886,983 34	882,173 67
Tabacchi . . .	1,188,387 75	1,096,848 58
Polveri e Piombi .	73,316 50	80,487 20
Appalto gabelle (di sale e tabacco)	6,517 56	1,471 12
Canone gabellario	543,307 50	394,045 42
Totale	3,816,979 60	4,073,110 03

Le dogane presentano una diminuzione di lire 494,696 44, causa la situazione infelice di Genova, più che le condizioni politiche generali d'Europa.

É notevole il continuo aumentare de' tabacchi, il cui provento supera ormai quello delle dogane.

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 23 *agosto*.

Le notizie di Spagna giunte quest'oggi a Parigi presentano la situazione di questo paese come poco soddisfacente. Il disordine aumenta di giorno in giorno, e tutti sono d'accordo nel dire che l'articolo del *Journal des Débats* di ieri è ben lontano dall'esagerare le tinte di quel fosco quadro. Naturalmente queste notizie fecero non poca sensazione, ed alla borsa di quest'oggi si ventilavano le probabilità dell'avvenire, giacchè non sarebbe del tutto impossibile che, le cose procedendo in tale maniera, venisse ad esserne compromesso il trono di Isabella ed a modificarsene ben anco le relazioni di quel paese cogli altri stati.

Anche il cholera è cagione di gravi inconvenienti, che manifestano una mancanza di civiltà in quel popolo. A Siviglia non si vuole lasciar entrare nessuno per tema di contagio, e si maltrattano i viaggiatori con sassate e schioppettate. A Barcellona si vogliono abolire le macchine. Mi pare che quando un popolo è così rozzo, non potrà probabilmente far buon uso della forma più libera che sembra voler imporsi nel governo.

Ciò che ieri vi diceva sull'ingresso degli austriaci nei principati, si trova confermato da un dispaccio telegrafico di Vienna giunto quest'oggi. L'ordine di porsi in marcia non fu dato che ieri l'altro lunedì: avea dunque ragione di dire che la notizia data dal *Moniteur*, se non era inesatta, era prematura.

La borsa di quest'oggi ha subìto molte variazioni. Nel principio i corsi erano deboli, e la ren-

---

situazioni abbastanza comiche. Il M. Cagnoni seppe trarne partito, e la sua musica ha il pregio non comune d'essere conveniente al soggetto ed adattata alle parole.

L'opera ha principio con una sinfonia, in cui sono compendiati i principali pezzi dell'opera. Nel primo atto sono degni di lode l'aria del buffo, ed un *sestetto* finale. In quest'ultimo pezzo scritto con molta maestria sono con verità espressi i sentimenti dei singoli personaggi, e le voci s'intrecciano con varietà e senza confusione. Nell'atto noteremo un *terzetto* a tre bassi, ed il *gran finale*, in cui si può scorgere di quanto il M. Cagnoni sia capace. Nel *largo* d'esso è benissimo interpretata l'incertezza che regna nell'animo degli astanti, e la *stretta*, pel brio con cui è scritta, e per l'arte con cui un grazioso *contro-soggetto* si unisce alla idea principale, ricorda alcuna delle più belle pagine di Rossini. Nell'ultimo atto poi (il più debole a parer nostro) non dee passare inosservato il *rondò* della prima donna, che chiude l'opera assai felicemente.

Oltre a questi pezzi, molti altri ve ne sono, che riscuotono gli applausi del pubblico, e non sono privi di merito: ma noi volemmo far cenno di quelli soltanto, che fanno maggior onore al compositore, ed escono dalla sfera delle produzioni musicali, che udiamo ogni giorno. Il M. Cagnoni non ha più bisogno degli applausi d'incoraggiamento: quindi è che noi, mentre altamente il lodiamo per ciò ch'ei fece di realmente buono, non possiamo però trattenerci dall'accennare le mende, che oscurano varie parti della sua nuova opera.

Ed anzitutto ci pare che in generale le parti vocali sieno troppo alte. — I cantanti forniti di voce molto estesa sogliono disprezzare il genere buffo, e preferiscono di urlare i Foscari o l'Ernani. All'opera buffa si appigliano o gli infimi artisti, o quelli, cui la poca estensione della voce non permette di cantare le opere del maestro Verdi. A ciò bisogna badare, se vuolsi che un'opera possa venire facilmente eseguita su tutti i teatri, anche da compagnie di secondo ordine. — Questa sola considerazione, lasciandone da parte molte altre, dovrebbe indurre il maestro Cagnoni a fare nelle parti cantanti, e specialmente in quelle dei bassi, alcune correzioni, che le adattino alla forza ed alla capacità della maggior parte degli artisti. Poichè non dappertutto troverà virtuosi di musica intelligenti come a Torino; e se non darà ascolto al nostro suggerimento vedrà spesso travisate con poco buon gusto le sue intenzioni.

Muoveremo ancora rimprovero al maestro Cagnoni intorno all'abuso che egli suol fare delle *modulazioni* e dei passaggi d'uno in altro *tono*. Tutti i migliori maestri d'armonia insegnano che non si dee abbandonare il *tono* principale del pezzo senza un plausibile motivo. Nè questa regola è dettata a caso; ma trae origine da ciò che i frequenti cambiamenti di *tono* in un pezzo stancano l'attenzione di chi ascolta.

Non minore di questo difetto si è quello di infilzare molti *motivi* di seguito, senza convenientemente svilupparne alcuno. — È un errore il credere che s'ottenga maggior effetto col presentare di seguito molti *motivi*: un siffatto sistema esaurisce inutilmente la fantasia del compositore, ed in tal modo riesce impossibile di mantenere tra le varie parti d'un pezzo quel nesso, quel legame che si chiama *condotta musicale*.

A buon intenditore poche parole, dice il proverbio. Il maestro Cagnoni è non solo buono, ma ottimo intenditore, e sarà forse il primo a riconoscere la giustizia delle nostre osservazioni.

I cantanti del Gerbino eseguirono con molto impegno quest'opera. La signora Lipparini non venne mai tanto festeggiata dal pubblico. Il sig. Errani non ismentì la bella fama che si era acquistata nella *Figli del Reggimento*. Il sig. Bonafous fu uguale a se stesso. Il sig. Frizzi..... che diremo di lui, che già non abbiamo detto? Nella parte di *D. Papero*, fu come nel *D. Bucefalo* e nel *D. Procopio* cantante di buona scuola ed attore intelligentissimo. Se in Italia si trovassero ancora molti artisti della sua tempra, capaci d'interpretare e far gustare al pubblico la buona musica, l'arte non tarderebbe a risorgere.

Al teatro Carignano la drammatica compagnia Tassani rappresentò *L'assedio di Silistria*, dramma del sig. F. Poggiali. Sarebbe follia cercar valore letterario in simili componimenti di circostanza; e l'unica norma per conoscere se sieno buoni o cattivi si è la maggiore o minor affluenza degli spettatori. A quest'ora il sig. Tassani avrà fatto i suoi conti e dato il suo definitivo giudizio intorno al merito del dramma del sig. Poggiali. A noi parve che i principali fatti dell'*Assedio di Silistria* fossero assai bene riprodotti: la parte episodica del dramma consiste nel vecchio espediente di un matrimonio della figliuola di Mussa bascià con un russo. I colpi di scena ed i colpi di cannone vi si succedono senza posa; ed ogni atto termina con un gran quadro da provocare gli applausi del pubblico.

Gli attori turchi e russi combatterono con egual valore. Si aspetta il bollettino dei morti e feriti: speriamo che tra i morti non si trovi il dramma del sig. Poggiali, nè tra i feriti la borsa del sig. Tassani.

—

dita poco domandata: i fondi inglesi erano giunti con un ribasso di un quarto; poscia vi fu un istante la tendenza al rialzo, che però fu di corta durata. Questo rialzo non ebbe forza di sostenersi, quindi la borsa chiuse in ribasso sui corsi di ieri.

Il prestito turco è assai ricercato attualmente; voi saprete che desso fu coperto esuberantemente in 24 ore, per cui si dovettero ridurre fortemente le domande che erano state fatte. Per qualche tempo si dubitò della realizzazione di questo prestito. Il governo turco, fra le altre garanzie del prestito, dà una parte del tributo egiziano già promesso al al signor Trouvé-Chauvel per la banca che deve fondare a Costantinopoli. I signori Trouvé-Chauvel e Stanley protestarono, ma non furono ascoltati. Una nota dell'ambasciata turca, inserta nel *Moniteur*, ed un articolo del *Times*, risposero a questa protesta; ma dicesi che i suddetti non vogliano acquetarsi per ciò, ed intendano ricorrere ai loro governi contro una tale decisione. A.

— Un decreto, inserto nel *Moniteur* approva una convenzione conchiusa fra il ministro dei lavori pubblici ed il barone Rotschild, tanto in suo nome particolare, che come rappresentante la società generale del Belgio, per la costruzione di una ferrovia da Hammont alla frontiera del Belgio, per la vallata di Flamenne.

Un altro autorizza diverse modificazioni di direzione della strada da Borodeaux a Cette.

Un terzo ribassa i diritti sull'entrata delle materie da tingere e li sopprime anzi intieramente per le importazioni dirette dai luoghi della produzione sotto bandiera francese. Lo stesso decreto riduce da 50 a 30 0[0 il diritto sulle barbabietole in considerazione dello sviluppo preso da questo prodotto, dopo l'invenzione dell'alcool di barbabietole.

SPAGNA

Madrid, 18. In una corrispondenza della *Presse* leggiamo quanto segue:

« A torto od a ragione, il generale O' Donnel passa per voler dar una certa direzione alle cose e fa ombra a' suoi nuovi alleati. « Il generale O' Donnel, mi diceva ieri un personaggio del partito progressista, è il primo promotore della rivoluzione: ma, come uomo politico, dovette anche prevedere tutti gli avvenimenti che ora si sviluppano, quando lasciò Madrid alla testa d'alcune migliaia d' uomini. Egli sapeva che avrebbe dovuto far i conti con tutte le gradazioni del partito radicale e che il partito progressista vorrebbe la sua parte d'influenza dopo la vittoria. » Queste parole sono gravi. Si dice e si lascia dire che O' Donnel è il capo del partito moderato nel governo; ed il nome di O' Donnel fu pur il primo, intorno a cui si raccogliesse il movimento di resistenza contro il ministero *Sartorius*. Nell' interesse della libertà della Spagna, desidero che tutte le gradazioni del partito liberale restino cordialmente unite: ma son lontano dallo sperarlo. Ben presto avremo il partito moderato ed il partito radicale.

« Il governo fa ciò che può; ma sgraziatamente le sue idee non sono a livello de' suoi sforzi: e qui si è d'altronde in preda alla malattia delle cariche, e non ne vanno esenti gli uomini stessi della stampa. Un redattore del *Clamor* è nominato governatore di Segovia; un redattore d'*El Tribuno*, governatore di Girona, perfino un poeta drammatico, Ventura de la Vega, console generale al Messico. Ciò non vi ricorda i nostri commissari straordinari? L'opinione è unanime a lodare il ministro dei lavori pubblici, che dà caccia alle sinecure, pensa alle strade e sta preparando una buona legge sulle miniere. Le strade e le miniere, ecco dove la Spagna può rifarsi. Si pensa seriamente a terminare il canale *Isabella*. Madrid, che manca spesso d'acqua, vede in ciò una questione di vita e di morte.

« La borsa fu un istante agitata dalla voce che il ministro di finanza si fosse ritirato; ma nulla di men vero. Il sig. Collado gode di gran credito nelle finanze, e sarebbe cosa deplorabile se avesse a ritirarsi.

« Qui si è molto preoccupati della venuta di un personaggio, che ebbe gran parte negli avvenimenti politici della Francia in questi ultimi tempi. Si fanno commenti i più disparati sullo scopo di questo viaggio. Al banchetto del 15 agosto, all' ambasciata di Francia, Turgot fece un brindisi alla regina Isabella II ed alla prosperità della Spagna; il duca della Vittoria rispose con un altro a Napoleone III ed alla prosperità della Francia, e tutto finì lì.

« Mi si parla di un fatto lamentevole, perchè sintomo di seissura a proposito delle elezioni. Si credeva che tutti gli amici del governo formerebbero una sola riunione elettorale. Ora, domenica deve aver luogo una riunione preparatoria di progressisti, sotto la presidenza di San Miguel; e si parla di un' altra riunione che simpatizzerebbe coi membri del governo che ritengonsi ispirare il partito moderato. »

TURCHIA

Il movimento per una spedizione nel mar Nero, conforme le nostre ultime relazioni, continua sempre e con molta attività. Il vascello ad elice inglese l'*Agamemnon*, si trova sempre a Bujukderè, ed è a bordo di esso il contrammiraglio Edmondo Lyns; altri due vascelli francesi a ruote, il *Charlemgne* e il *Napoléon*, sono entrati nel canale unitamente a molte fregate a vapore. Tutti questi legn. partiranno nella mattina del prossimo sabato (12 crr.) per riunirsi alle flotte, e portando con sè le barche cannoniere, le zattere, alcune truppe che qui vi stavano, come pure molte munizioni da guerra di ogni sorta.

Il grosso vapore inglese l'*Himalaya* è qui arrivato ierl'altro di sera da Southampton con truppe e cavalli. Esso fu spedito subito a Varna. Tutti i vapori tanto inglesi che francesi ebbero l'ordine di recarsi a Varna e molti piccoli piroscafi furono noleggiati, e alcuni ne vennero comprati per conto del governo inglese. Il giorno 14 la spedizione si porrà in cammino per il luogo destinato, e si suppone che sia per Sebastopoli stessa, ove lo sbarco sarà effettuato, o nelle vicinanze; il che non tarderemo a conoscere precisamente.

La fregata a vapore il *Furious* è stata incombenzata dall'ammiraglio inglese di andare in traccia del vapore russo il *Jeni Kalè*, il quale ha sommerso i tre bastimenti turchi: il *Furious* aveva incominciato le sue ricerche da Eregli, e continuava per tutta la costa asiatica. Il *Firebrand* è stato spedito da Varna allo stesso scopo, ma troppo tardi, e la spedizione riuscì affatto infruttuosa.

Il governatore di Trebisonda, Afus bascià, è ritornato dalla sua visita di Batum e Suruk-Ciù; esso diede qui alla Porta e al serraschierato un esatto ragguaglio degli ultimi fatti di Selim bascià e dello stato attuale del corpo d'armata in quelle parti.

Secondo relazioni da Trebisonda, i circassi erano impazienti di veder ritornare fra essi il loro capo Naib bey, ed alcuni andarono a Sokum-Kalé per sollecitare il suo ritorno.

I russi hanno fortificato Anapa e Sudjac-Kalè, e ne fecero posizioni militari di molta importanza. Essi stabilirono colà un corpo di esercito di 20,000 uomini; e per poco che continui ancora questo stato di cose, i russi potranno tranquillamente conservare quei due importanti punti di difesa.

Sappiamo da fonte sicura che le popolazioni del Caucaso si lagnano continuamente perchè gli eserciti e le flotte anglo-francesi non fecero quasi nulla sino a quest' oggi. Tale inazione va scemando sempre più il coraggio di quegli abitanti.

La strada di Erzerum verso la frontiera persiana continua sempre ad essere infestata da bande di ladri ed assassini. La maggior parte di essi sono curdi e basci-bozuk scacciati dall'esercito di Kars, unitamente a molti disertori. Il governo della Porta richiama il governatore generale di Erzerum per questo solo motivo, ed esso sarà surrogato dal bascià, governatore di Sciras, che si dice esser uomo di energia e di carattere fermo.

In Trebisonda vi erano tre grossi vapori ottomani, destinati a trasportare degli effetti e munizioni per Suruk-Ciù.

Il governo francese ha noleggiato il vapore già americano il *Bangor*, il quale ha preso il nome di *Sudaver*, subito dopo che fu acquistato da Mehemed Alì bascià.

(Carteggio dell' *Osservatore triest.*)

STATI UNITI

Il vapore inglese *Africa*, portò in Europa le corrispondenze ordinarie di Nuova York, fino al 9 agosto.

La sessione del congresso è chiusa, e non si riunirà fino al prossimo dicembre. Le ultime sedute sono state un po' vive; alcune personalità un po' forti furono scambiate fra vari legislatori. Il signor Pettit, senatore per lo stato d' Indiana, essendo stato tempo fa trattato da mentitore e da vil cane dal colonnello Benton del Missouri, non volle lasciar chiudere sessione senza aver trattato il focoso suo avversario di falsificatore della verità, d' imbecille, di bestia, ecc.

Nella camera dei rappresentanti le cose andarono diversamente; avendo il signor Seward qualificato uno dei suoi antichi colleghi il sig. Milse, di vagabondo; il sig. Milse rispose coll' epiteto di mentitore applicato al suo avversario; dopo di che Seward lo prese per la gola e gli applicò un vigoroso pugno sul viso. Giudicando allora la camera che le cose fossero andate troppo in là, fece separare i combattenti.

Le domande d' indennità dei sudditi inglesi, francesi, spagnuoli, americani, che sono stati vittima del bombardamento di Greytown, cominciano ad arrivare; il totale ascenderebbe già a 2 milioni di dollari (più di 10 milioni di fr.) Si teme che ciò non diventi causa di gravi difficoltà colle potenze estere. L'Inghilterra specialmente sembra prendersi molto a cuore quest' affare.

A Washington, un ubbriaco tenne dietro al presidente Pierce, che era nella sua vettura, dicendogli villanie e gettandogli uova sode. Fu arrestato.

Le notizie di California arrivano fino al 15 luglio ed annunciano che quel giorno i battelli a vapore avevano importato quasi 2 milioni di dollari, in polvere d' oro od in verghe.

Il prodotto delle miniere era sempre soddisfacente, ma da qualche tempo avevasi a deplorare un gran numero d' incendi.

Alla Nuova Orleans, un incendio aveva cagionato delle perdite valutate a un milione di dollari.

(*Débats*)

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo quanto appresso, in data del 10 corrente agosto:

« Grande attività nel ministero degli affari esteri, aumentata dalla rapidità del nuovo telegrafo verso occidente. Il conte di Nesselrode, trascurando la sua salute, mostra tal zelo per la pace, che dovrebbe venirgli desiderato miglior risultamento di quello, che avrà verisimilmente.

« Ieri, l'imperatore conferì col conte quasi tutta la notte, giacchè erano giunti da Vienna pel telegrafo assai importanti dispacci. L' indisposizione dell' imperatore è quasi del tutto cessata. Va di nuovo in cocchio, coll'aiutante generale Adlerberg, il fratello del quale è ancora in missione importante al mezzodì.

« Quest'ultimo, col pretesto d'aver cura del passaggio della colonia bulgara in Bessarabia, ebbe l'ordine segreto di dar veritiero rapporto all'imperatore sullo stato dell'esercito d' occupazione. Il rapporto non fu splendido. L'esercito dee trovarsi in istato di totale dissoluzione. La subordinazione e la disciplina se ne sono andate. Anche il principe Paskievicz aveva da Hommel inviato su ciò esteso rapporto allo czar.

« Dietro tutti questi annuncii, l' imperatore ordinò la ritirata del suo essercito dai principati. Si cerca di rappresentare al nostro pubblico quella ritirata come una evoluzione strategica, onde, ad esempio dell'Austria, concentrare le truppe al confine orientale della Moldavia. Così allorchè fu qui noto che la Francia aveva inviato truppe da sbarco nel Baltico, onde attaccarci anche per terra, fu celeremente inviato ordine di fermarsi alle guardie, che marciavano pel mezzodì, perchè dal sito, ove l'ordine le avesse trovate, qui ritornino dopo tre giorni di riposo.

« Secondo le ultime notizie da Stoccolma, siamo alla vigilia d'una rottura colla Svezia. Quello stato attende ancora più felici successi delle armi anglo-francesi nel Baltico per abbandonare la neutralità. Anche questa circostanza dà da pensare allo czar. L'amministratore dell'esercito, generale Wogodin, partito 14 giorni fa per Varsavia, ebbe ordine di recarsi tosto in Bessarabia. » (*Presse di V.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Abbiamo da Hermanustadt, 18 agosto, che gli avamposti russi e turchi sono l'uno rimpetto all' altro fin dal 13 corrente, sulle sponde della Jalomizza. I russi s' affaticavano per coprire la ritirata su questa linea. I turchi si concentrano verso le sorgenti del fiume, quindi su ambe le sponde del Danubio, e si crede che in breve seguirà qualche combattimento importante. Scaramucce han luogo ogni giorno. Il quartier generale del principe Gorciakoff venne trasferito il 13 corrente da Fokschani nuovamente a Buzeo.

— Scrivesi da Vienna esser giunto al campo di Omer bascià il firmano relativo alla futura organizzazione della Valacchia. Una delle principali disposizioni di questo firmano porta che provvisoriamente i membri del governo a Bukarest siano per metà valacchi e per metà turchi. Non si parla della reinstallazione degli ospodari.

MAR BALTICO

Leggesi in una corrispondenza del *Times*:

« Nell' attacco del forte di Tzée, a Bomarsund, era maravigliosa la giustezza del tiro dei cacciatori francesi; i colpi erano così precisi che i soldati russi non potevano mostrarsi alle feritoie.

« Il comandante del forte è colonnello nell' armata russa. Passando vicino alle rovine della prima torre, avrebbe esclamato: « Oh, Inghilterra, Inghilterra! non ci aspettavamo tal cosa da parte tua! » Dopo una refezione nel campo inglese, i prigionieri furono condotti alle scialuppe, distanti tre miglia, sotto buona guardia.

« I bastioni di granito non resistono ai cannoni di grosso calibro. Il generale Bodisco, fatto prigioniero a Bomarsund, è un vecchio di circa 80 anni. Era bramosissimo che il generale in capo francese certificasse ch' egli aveva fatto il suo dovere. Dal generale Baraguay d'Hilliers gli fu resa la sua spada, e fu anche encomiato per la di lui bravura nel difendersi e prudenza nel capitolare, quando una più lunga resistenza avrebbe fatto scorrere sangue inutilmente. Il generale russo mandò l' ordine all'ufficiale comandante il forte di Presto di arrendersi: e fu tosto eseguito. Così i quattro forti di Bomarsund sono caduti in potere degli alleati.

« Nella torre rotonda di Tzée, i francesi fecero 48 prigionieri, compresi 3 ufficiali. Il governatore fu pericolosamente ferito e rifiutò di arrendersi. I russi fecero una bella resistenza. Nel forte si trovarono varii uomini uccisi e particolarmente un ufficiale di una fisionomia la più aristocratica. Era nel forte una vera infezione; si bruciarono varii cadaveri colla calce. I viveri non mancano.

« Il capitano Hall, del *Bulldog*, e l' interprete generale, raggiunti poscia dal parlamentario dell' ammiraglio francese, si recarono al forte che aveva fatto segno di voler parlamentare. Esso si arrese senza condizione agli alleati. Pochi momenti dopo, più di 2,000 russi deponevano le armi nella corte, e sfilavano coi loro bagagli fra le fila degli anglo-francesi, fino al luogo dell' imbarco. »

NOTIZIE DEL MATTINO

BOLLETTINO SANITARIO DI TORINO.

dal 24 a tutto il 25 agosto.

	Casi	*Decessi*
Uomini	8	6
Donne	1	3
Ragazzi	2	2
	11	11
Bollettini precedenti	152	109
Totale	163	120

Degli 11 casi, 4 si verificarono in città, 3 nei sobborghi e 4 nel territorio.

Degli 11 decessi, 5 sono dei casi precedentemente dichiarati.

Teatro Nazionale. Questa sera, l'applaudito chitarrista sig. Enea Gardana suonerà nuovamente fra gli atti dell'opera due pezzi.

Cagliari, 20 agosto. La *Gazzetta Popolare* di Cagliari reca la triste notizia esservisi avverati casi sospetti di cholera.

AUSTRIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Vienna, 22 agosto.

Il discorso della giornata versa sui fallimenti che l'altro ieri e ieri si seguirono uno dopo l'altro. Il primo fu quello di Giuseppe Mardayn, con un passivo di 600,000 fiorini, indi tenne dietro quello della ditta Wertheimstein figli, con un passivo di 5 milioni. Quest'ultima aveva firmato un mese fa per il prestito nazionale la somma di 200,000 fior. Sospesero inoltre i pagamenti Borti e Nodari, negozianti in sete, Boldrini, fabbricatore di cappelli di paglia, e altri di minore importanza. Sono questi i primi effetti del gran prestito nazionale e della difficoltà di procurarsi il numerario. I cambi esteri e l'agio dell'argento, che, per le manovre del governo alla borsa, avevano cominciato a declinare, ripresero di nuovo la tendenza ascendente.

Corre voce che qui siano giunte segrete proposizioni della Russia relativamente ai principati e alla navigazione del Danubio. Si dice che la Russia voglia persuadere l'Austria della necessità di lasciarle in mano la bocca di Sulina, onde escludere dalla medesima la concorrenza inglese. La Russia sarebbe disposta a fare su questo argomento tutte le concessioni alla Germania e all'Austria, con esclusione delle altre potenze, dimostrando che la concorrenza dell'Inghilterra nel mar Nero sarebbe più nociva a quei due paesi che tutti gli impedimenti messi alla navigazione della bocca di Sulina e rimproverati alla Russia.

Non credo che questi ragionamenti, se sussistono, possano ottenere l' effetto di rendere più apertamente favorevole alla Russia la politica austriaca. Se l' Austria in fine si deciderà per la Russia, ciò sarà per ben altri motivi, che per semplice rivalità di commercio colla nazione inglese.

La presa di Bomarsund ha fatto molta impressione perchè somministra la prova quanto siano potenti i mezzi di attacco di cui possono disporre le armate occidentali. È stata fatta l' osservazione che la fortezza di Bomarsund fu costrutta dai russi in opposizione ai trattati, essendosi convenuto esplicitamente nella pace conchiusa nel 1809 fra la Russia e la Svezia che sulle isole Aland non dovesse erigersi alcuna fortificazione.

Le difficoltà fra l' Austria e la Prussia vanno crescendo, e se le apparenze non ingannano, si direbbe che l'antica rivalità fra le due potenze per la supremazia in Germania si è ridestata più forte, e che l'Austria vorrebbe raggiungere i suoi fini appoggiandosi alle potenze occidentali, e la Prussia facendo calcolo sulla potenza della Russia. In mezzo a questo conflitto gli stati minori della Germania vorrebbero emanciparsi dall' una e dall'altra potenza e formare un terzo partito; ma per questo scopo manca la necessaria unità, e sopratutto i governi si sono troppo alienati dall'affezione dei popoli per poter contare sull' opinione pubblica.

La presentazione del carteggio diplomatico sulla questione d' Oriente alla dieta di Francoforte per parte dell' Austria e della Prussia seguì il 18; ma siccome le due potenze non hanno potuto mettersi d' accordo sulle proposizioni da farsi, tutto si limitò alla semplice comunicazione degli atti. Si crede che la commissione della dieta incaricata di esaminare il carteggio e di fare le sue proposizioni non si affretterà col suo lavoro, e forse passeranno molte settimane prima che la dieta tenga una nuova seduta. Dopo che tanto la *Corrispondenza austriaca*, quanto la *Corrispondenza prussiana* hanno dichiarato in via semi-ufficiale che rimettevano la decisione delle differenze fra i due governi alla nazione tedesca, sottintendendo in quest' espressione la dieta di Francoforte, il modo con cui viene fatto l' appello, e la poca premura che si dimostra per ottenere un risultato, è un indizio che il comune accordo non è così facile a ristabilirsi.

La ritirata dei russi al di là del Pruth procede assai lentamente e finora non ripassarono il fiume di più di sei mila uomini. Per altro dalle ultime notizie da Czernowitz in data del 20 si rileva che molte migliaia di carri furono messi in movimento per trasportare gli ammalati e le provvigioni. Anche le requisizioni pei magazzeni eretti nella Moldavia, per quanto si assicura, furono sospesi.

GERMANIA

Francoforte, 18 agosto. Nella seduta di ieri dell'assemblea federale, l'imperiale regio inviato presidente austriaco ed il regio inviato federale prussiano presentarono comunemente, per incarico dei loro governi, la corrispondenza diplomatica relativa alla risposta della Russia all' intimazione dell'Austria, che comprende le note scambiate in questi ultimi tempi fra i gabinetti di Vienna, Berlino, Parigi, Londra e Pietroborgo. A questa rassegna non era unita veruna proposta. Mediante deliberazione dell' assemblea la comunicazione comune dell'Austria e della Prussia fu rimessa ai comitati uniti, cioè al comitato eletto per gli affari d'Oriente nella seduta dell'assemblea federale del 24 maggio, ed al comitato per gli affari militari.

Un dispaccio telegrafico da Pietroborgo annunzia, che la presa di Bomarsund, di cui si ebbe notizia il 19 corrente, ha fatto una profonda sensazione in quella capitale. La polizia proibì severamente di parlare in pubblico degli avvenimenti guerreschi.

Si legge nel *Corriere italiano* in data di Stocolma 14 agosto:

« Le notizie che ci giungono dagli altri punti delle isole d' Aland e perfino dalla Finlandia suonano affatto sfavorevoli per i russi. Gli abitanti fanno causa comune coi francesi ed inglesi, scac-

ciarono tutti gli impiegati che erano in odore di avere troppe simpatie per il governo russo, e se le cose procedono in questa guisa non è inverosimile un' insurrezione su tutta la costa. Anche la Svezia prende un aspetto sempre più ostile alla Russia. Alle coste vengono spediti 40,000 uomini, i quali all' occorrenza potranno facilmente esser trasportati nella Finlandia dai legni inglesi. Voglio in questo riguardo citarvi il fatto che a Mem (stazione doganale presso Soder-Koping, con quattro sole case) possessione del conte Saltzer sono alloggiati ormai 1400 uomini i quali attendono il momento per imbarcarsi. »

— Tutti i navigli privati che trovavansi in disponibilità a Costantinopoli e nei porti del mar Nero furono in parte comprati, in parte noleggiati per le truppe anglo-francesi e vengono concentrati a Varna.

— Corre voce a Bukarest che S. M. il sultano non confermerà la nomina di Costantino Cantacuzeno ed Emanuele Balionu a granboiari. La stessa sorte toccherà alle altre disposizioni prese dai comandanti russi. Tutti gli ordini conferiti ai valacchi durante l' occupazione russa vengono confiscati e venduti a pro del tesoro dello stato.

— A spese del governo francese furono trasportati da Parigi a Varna sessanta polacchi, i quali prenderanno servizio nel reggimento cosacchi da istituirsi.

— Notizie da Czernowitz in data 19 agosto annunziano che delle truppe russe che si trovavano nella Moldavia finora passarono il Pruth in complesso soltanto 6000 uomini. Del resto havvi fondata speranza che fra pochi giorni si metteranno in movimento dei corpi maggiori. Le truppe non si ritirano nell'interno della Bessarabia, ma prendono le posizioni al Pruth e le fortificano.

— Nel carteggio privato della *Gazz. Uffiziale di Venezia* troviamo un qualche dettaglio sull'incendio di Varna ieri accennato dal dispaccio telegrafico. Si legge infatti:

« Un grande incendio è scoppiato a Varna la notte del 9 al 10 corrente che distrusse circa un terzo della città, con danno maggiore per le provvigioni degli inglesi. Il campo francese soffrì meno perdite ed alle cure di questo principalmente si dee l'essersi salvato l'immenso deposito di polveri.

« Il cholera andava diminuendo. »

Dispacci elettrici

Parigi, 26 agosto.

Il generale Letang parte per Vienna incaricato di una missione dell' imperatore presso il comandante in capo del corpo austriaco destinato all'occupazione dei principati.

Amburgo 25. Una forte divisione delle flotte alleate lasciò Ledsund per operare nel golfo di Finlandia.

Tutti i forti delle isole Aland saranno spianati.

I russi evacuarono Braila, Galatz e Fokscany.

—o—

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

	Casi N°	Morti N°
25 agosto . .	79	49
Bollettini precedenti	» 4099	» 2143
Totale dall'invasione	4178	2192

Dei 49 morti del 25, 18 furono negli ospedali.

Nella provincia, il 25, 53 casi, 38 morti.

—o—

Borsa di Parigi 25 agosto.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	73 20	73 40
4 1[2 p. 0[0 .	99 90	100 »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0 .	86 »	» »
1853 3 p. 0[0	» »	» »
Consolidati ingl.	94 1/4 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 26 agosto 1854

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 86 75
Contr. della matt. in cont. 86 60 87 10

1851 » 1 giugno — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 85 50

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 527 (1° *luglio*)
Id. in liq. 529 p. 31 agosto
Contr. della matt. in cont. 530

Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 469 p. 31 ag.

Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 252 252 50 p. 31 agosto
Contr. della matt. in cont. 251

Ferrovia di Susa 1 genn. — Contr. matt. in c. 469

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	253 3/4	253 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/4	
Lione	100 »	99 30
Londra	25 05	24 82 1/2
Milano		
Parigi	100 »	99 35
Torino *sconto* . .	5 0[0	
Genova *sconto* . .	5 0[0	

L'ERIDANIA
Società Anonima
PER LA FABBRICAZIONE E LO SMERCIO
DI
Concime Economico.

Basi della Soscrizione

Art. 1.

Sarà istituita in Torino una Società Anonima col nome di *Eridania* per la fabbricazione e lo smercio di concime economico, che prenderà il nome di Lingottino, secondo il metodo speciale del signor Schiapparelli.

Art. 2.

Il capitale sociale è fissato in L. 600,000, diviso in 2,400 Azioni di L. 250 cadauna, pagabili a decimi.

La Società s'intenderà costituita quando saranno firmati i due terzi delle Azioni.

Duecento Azioni liberate ai tre quinti sono assegnate ai signori Schiapparelli e Rossi, come fondatori della Società.

Il primo decimo pagherassi all'atto della soscrizione, il secondo un mese dopo, gli altri successivamente di tre in tre mesi sino al pagamento dei tre quinti. Per i versamenti ulteriori occorrerà una deliberazione speciale dell'Assemblea generale.

Art. 3.

La Società acquisterà dai signori Schiapparelli e Rossi per conto proprio lo Stabilimento che essi possedono al Lingotto e col materiale mobile in esso esistente, che risulterà necessario alla Società.

Il prezzo ne verrà stabilito in seguito da periti di accordo eligendi, e, pel caso di contestazione, da un terzo perito da designarsi nell'atto stesso della nomina dei primi.

Il montare di detto prezzo verrà corrisposto in altrettante Azioni ai tre quinti pagati, salvo la metà della quota che risulterà spettante al sig. Rossi, calcolata sin d'ora da diciotto a ventimila lire, che gli sarà corrisposta in numerario all'atto della stipulazione del relativo istromento di vendita dello Stabilimento.

Art. 4.

Per il caso in cui ottengasi il privilegio per il metodo speciale di fabbricazione, il beneficio andrà per intiero a profitto della Società.

Art. 5.

La soscrizione rimane aperta nella farmacia Rossi, via di Porta Nuova, N. 16, casa propria, sino a che i due terzi delle Azioni siano coperti. I soscrittori saranno con apposito avviso nuovamente convocati per la costituzione definitiva della Società.

I MEMBRI DEL COMITATO PROMOTORE

B. A. Rossi — Domenico Schiapparelli — Avv. coll. Boggio — Cav. prof. Buniva — Avv. G. G. Prever — Avv. Gioberti — Cav. Audiffredi senatore del Regno — Avv. G. B. Pastore — P. G. Massino-Turina — Ingegn. Gio. Piolti — Cav. avv. Bellono deputato — Cav. Brun — Ingegnere Vacchetta — C. Gaudi — Giovanni Battista Schiapparelli — Professore Selmi.

Società Anonima
DELLE
FERRIERE
DELLA
BASSA VALLE D'AOSTA

Con Regio Decreto del 17 corrente agosto veniva autorizzata la SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE DELLA BASSA VALLE D'AOSTA, costituitasi con sede in Torino per atto pubblico del 28 giugno ultimo scorso, ricevuto dal notaio Dallosta.

Questa Società, con un capitale di lire 700,000, rappresentato da N° 2,800 azioni di L. 250 caduna, ha per iscopo la fabbricazione e commercio del ferraccio, del ferro lavorato, laminiero, filo di ferro, e dell'acciaio fuso, mediante l'acquisto, nuova sistemazione ed esercizio delle ferriere di Glaire, Priod, Pont-Boset e Piolley, poste nei territori di Bard, Hone e Pont-Boset (Valle inferiore d'Aosta) e coll'impiego nella fabbricazione del minerale di ferro di Cogne, di Traversella e della località, a seconda della qualità di ferro da ottenersi.

Il Consiglio provvisorio d'amministrazione della Società, a senso degli articoli 7 e 64 dello Statuto Sociale, ebbe sin dal 24 luglio scorso a stipulare coi signori Romualdo Cantara l'istromento d'acquisto delle ferriere suddette.

Sottoscritto il N° di 1,600 azioni, voluto per l'attivazione della Società, sarà con un prossimo avviso convocata la prima assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall'articolo 38 di detto Statuto, per le operazioni indicate nel successivo art. 39.

L'ufficio della Società è stabilito in casa Gonella, contrada di porta Nuova, N. 23.

Per il Consiglio provv. d'Amministrazione

A. A. FERRERO.

Torino, Libreria Ved. REVIGLIO e Figli, Doragrossa, N. 15.

D' imminente pubblicazione:

Indice Alfabetico-Analitico
DEL
CODICE
DI PROCEDURA CIVILE

nel formato dell'edizione ufficiale in-8°

PREZZO L. 1.

altra edizione in-16 c. 70.

Che si spediranno in provincia mediante vaglia postale affrancato.

I Librai suddetti, avendo pure acquistate le poche copie rimanenti del *Codice di Procedura Civile*, con Annotazioni, Indice Analitico e confronto col Codice francese, lo spediranno mediante vaglia postale di L. 5.

20 bottiglie per 30 soldi

Cartuccie gazose per far da sè

senza macchina

l'acqua di Seltz gazosa e vini di Champagne di A. PIARD, via Dora grossa, N° 8, già in Piazza Vittorio

PRESTITO A PREMII

DELLA GRANDE CITTA' MANIFATTURIERA

di LIÈGE (Belgio)

Fatto l'anno 1853 colla Casa Bancaria L. R. Bischoffsheim di Fr. 7,200,000, rimborsabile, oltre li interessi del 2 1[2 per 0[0, nella somma di fr. 12,653,700, divisa in rimborsi e premii da estrarsi a sorte sopra sole 90,000 Obbligazioni.

Il 31 agosto 1854

seconda estrazione e grande distribuzione di 417 rimborsi, con un PRIMO PREMIO di

franchi 100,000

Si prende parte a detta estrazione del 31 corrente agosto coll'acquisto presso dei sottosegnati di

Un vaglia sopra Obblig. originali per fr. 10
Sei id. id. » 50

Si possono avere *Obbligazioni originali* valide per tutte le estrazioni, cioè fino a che otterranno, *per lo meno*, un rimborso certo di fr. 100, come possono ricevere i forti premii di fr. 100,000, 80,000, 60,000, ecc. ecc. oltre l'interesse annuale del 2 1[2 per 0[0, per fr. 83.

Per ogni schiarimento desiderato dirigersi *esclusivamente* agli incaricati sottosegnati.

F. PAGELLA e C. Torino.

NB. *Il presente giornale porterà a suo tempo il resultato dell'estrazione.*

PRESTITO PRIVATO A PREMII
DI S. M. IL RE DI SARDEGNA
Fatto nell'anno 1845.

Il 1 dicembre p. v., Grande Estrazione di 25 Serie da 100 numeri caduna.

Per prender parte a detta estrazione e per rinnovare tutti quei Vaglia che non furono ancora favoriti nelle decorse estrazioni, dirigersi esclusivamente ai sottosegnati.

F. PAGELLA e C. Torino.

Libreria C. SCHIEPATTI in Torino, via di Po, N. 47.

IN VENDITA

la seconda edizione completa con aggiunte delle

Lezioni Cliniche
SUL
CHOLERA-MORBUS
del professore parigino
ROSTAN

L. 1 20. Franco per la posta allo stesso prezzo.

A VENDRE

QUATRECENTS *Brente*, Vins de la Maladière, Chavord, Forméry, et Monterminod, de la première qualité.

S'adresser à M. F. GILLET, de la Maison de Banque ANTONIOZ et GILLET à Chambéry.

PRESERVATIVI
per il *Cholera morbus*

Farmacia MAZZUCHETTI, *via San Francesco d'Assisi, N.* 13.

ACETO canforato ammoniacale di Raspail, la bottiglia . . . . . . L. 1.

Detto antiepidemico dei 4 ladri L. 1.

APPARECCHI disinfettanti di Guyton Morveau, colla voluta preparazione L. 5 - 6 50 - 8

BOCCETTE smerigliate con acido acetico cristallizzato ed aceto aromatico inglese . . . . L. 5 - 2 - 3.

CIGARETTI RASPAIL Canforati, caduno . . . . cent. 40.

in vendita

Torino, presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9.

CORSO
DI
ECONOMIA POLITICA
PER
FRANCESCO TRINCHERA

due vol. grandi in-8° di circa 80 fogl

edizione accurata

PREZZO LIRE 16.

Per le provncie si spedisce *franco* allo stesso rezzo mediante *vaglia postale* affrancato all'inrizzo del suddetto uffizio.

ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA DELL'UOMO

con ribasso del decimo sulle spese di amministrazione in confronto delle Compagnie Francesi

CASSE DI RISPARMII COLLETIVI

TONTINE SARDE

autorizzate con decreto reale 16 dicembre 1852, fondate ed amministrate dalla Compagnia anonima delle ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA approvata nei RR. Stati coi decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848.

Sede delle Tontine a Torino, via dei Conciatori, num. 27, piano primo.

REGIO COMMISSARIO — Sig. Cav. MELCHIORRE MONCAFI, Consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la Sede di Torino della Banca Nazionale.

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA — *Presidente*: Sig. Conte FRANCESCO CACCIA, Commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Senatore del Regno, Intendente Gen., ecc.

Sigg. CANALIS AVV. GIO. BATT. Membro del Consiglio Provinciale di Torino, Deputato al Parlamento. — DANNA CASIMIRO, Professore dell'Università di Torino. — GAUDI CARLO, Notaio, Sotto-Capo di Divisione al Ministero dell'Interno. — MELLANA AVV. FILIPPO, Deputato al Parlamento. — PELETTA DI CORTANZONE Conte ALESSANDRO, cavaliere de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Direttore generale del Debito pubblico, ecc. — SCLOPIS GIUSEPPE, Negoziante. — TORELLI CAV. LUIGI, Deputato al Parlamento. — VALERIO Ingegnere CESARE. Membro del Consiglio Municipale di Torino. *Segretario.*

La Compagnia delle ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA *continua a prestare le Assicurazioni sulla vita dell'uomo a premio fisso, cioè:*

Rendite vitalizie immediate o differite, sopra una o più teste, verso un capitale, ovvero, verso premi annuali; — *Capitali od annue rendite* pagabili ad epoche prestabilite, essendo in vita gli Assicurati; — IDEM pagabili alla morte dell'Assicurato, avvenendo questa entro epoche determinate, od in qualunque epoca succeda la morte: — *Capitali pagabili in caso di morte ad uso inglese*, per le quali gli Assicurati compartecipano ai 3[4 degli utili, senz'essere obbligati di sottostare mai alle perdite avvenibili; — *Contro-assicurazioni* delle somme impiegate nelle Assicurazioni Tontiniane.

Garanzie che offre la Compagnia:

1° Il suo capitale, le sue riserve e i suoi redditi annuali, ascendenti complessivamente a 30,000,000 di L

2° Due ipoteche date al Regio Governo per cento e cinquanta mila lire.

3° La Compagnia possiede fondi e case nello Stato per un milione di lire.

Per le suddette sicurtà si dispensano separati manifesti all'Ufficio dell'Ispettorato Generale per lo Stato Sardo, in Torino, via dei Conciatori, N° 27, piano 1° e presso tutte le Agenzie Provinciali.

Il procuratore speciale per l'Amministrazione delle Tontine Sarde, Ispettore Generale per lo Stato Sardo delle Assicurazioni Generali GIO. PIOLTI, Ingegnere.

Tipografia C. CARBONE.